



MONTI E VALLI

PERIODICO DEL CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI TORINO

ESTATE 2014

A. LZ-DK

Anno 70° - n. 2/2014 - Aut. Trib. di Torino n. 408 del 23/03/1949 - Redazione, amministrazione e segreteria: Via Barbaroux, 1 - 10122 Torino - Telefono (011) 54.60.31 - Abbonamento 6 numeri: € 5,00 - Stampa: Arti Grafiche San Rocco - Grugliasco (TO) - Direttore responsabile: Mauro Brusa - Redazione: CAI Torino Segreteria: Anita Cumino - Monti e Valli è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

COMITATO DI REDAZIONE: Fedele Bertorello - Toni Cavallo - Elena Cottini - Stefano Delfino - Giuliano Ferrero - Marco Lavezzo - Lodovico Marchisio - Giovanna Salerno - Laura Spagnolini.

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1, NO/Torino - n° 2 Anno 2014



Orari di segreteria:
dal lunedì al venerdì 10,00 - 18,30
E-mail: segreteria@caitorino.it
Web: www.caitorino.it

Alp'in Festa CAI Torino e CAF festeggiano i loro anniversari

di Mauro Brusa

Nel 2013 il CAI Torino ha festeggiato il 150° anno di attività. Nel 2014 il Club Alpin Français festeggia il suo 140° anniversario (139° per la Sezione di Lyon). Per sottolineare le ricorrenze, che accomunano due città già gemellate da parecchi anni e due Club che hanno alle spalle una bella storia di amicizia, è stata organizzata una festa transfrontaliera

che si svolgerà sabato 27 e domenica 28 settembre a Lanslebourg Mont-Cenis (F) presso il Centre International de séjour.

Si tratta di un incontro (come già avvenne nel 1875 all'indomani della fondazione della sezione lionese del Club) che è un'occasione per sottolineare ancora una volta la funzione di cerniera svolta dalle Alpi nell'unire culture affini tra loro.

Il programma prevede una nutrita serie di attività che si svolgeranno con gruppi formati da Soci italia-

ni e francesi, coordinate da Istruttori ed Accompagnatori delle due associazioni.

Nello specifico, sarà possibile prendere parte ad escursioni adatte alle famiglie e/o di tipo turistico; escursioni di tipo "E" ed "EE" (Escursionisti Esperti, per la lunghezza del percorso più che per la difficoltà); arrampicata su roccia (monotiri in falesia); vie ferrate di diversa lunghezza e difficoltà; escursioni con la mountain bike, anche esse su percorsi adatti a tutti o riservati a ciclo escursionisti esperti.

Per la serata di sabato e per il pomeriggio di domenica, una volta terminate le varie attività, sono previsti momenti di

festa e di animazione per rinsaldare l'amicizia tra i due Club. Per partecipare è necessario compilare la scheda allegata al presente numero del notiziario, disponibile anche in Segreteria e sul sito www.caitorino.it. Il costo, con trattamento di mezza pensione, è di € 41,00 da versare in Segreteria all'atto dell'iscrizione (€ 55,00 per i non soci, comprensivi di assicurazione infortuni e soccorso alpino al costo di € 7,00 al giorno). Nella scheda è necessario indicare a quale tipologia di attività si desidera aderire.

Le iscrizioni sono già aperte e chiuderanno il **29 agosto**. I

partecipanti dovranno raggiungere Lanslebourg con mezzi propri e provvedere al pranzo al sacco del sabato e della domenica.

Programma di massima

(Le mete delle gite sono in corso di definizione e saranno rese note più avanti).

Sabato 27 settembre
Ore 8.30 - 9.00: accoglienza, deposito bagagli e iscrizione alle attività.

Ore 9.00: formazione dei gruppi misti e partenza per le attività.

Ore 16.30 - 17.00: ritorno e assegnazione delle camere.

Ore 19.00: aperitivo

offerto dal Club Alpin de Lyon-Villeurbanne

Ore 20.00: cena della festa con animazione.

Ore 21.00: e la festa continua...

Domenica 28 settembre

Ore 7.30 - 9.00: colazione

Ore 9.00 - 13.30: escursioni, visite, passeggiate, incontri e altro ancora.

Ore 14.00: grande pic-nic dell'amicizia

Ore 17.00: rientro

Partecipate numerosi!



(Foto: F. Bergamasco)

ARGOMENTI**I risultati della campagna glaciologica 2013 del CAI Alto Adige**di **Franco Secchieri** e **Pietro Bruschi**
(Servizio Glaciologico CAI Alto Adige)**Premessa**

Alla fine della stagione estiva del 2013 è stata effettuata la consueta Campagna glaciologica da parte degli operatori del Servizio Glaciologico del CAI Alto Adige (SGAA) che hanno controllato circa 30 ghiacciai, scelti tra i più significativi dell'intera Provincia di Bolzano, dalle Alpi Venoste fino alla Valle Aurina.

Le valutazioni complessive sono state sia di carattere qualitativo che quantitativo, analizzando sia i principali parametri glaciologici, come ad esempio il rapporto AAR (ablation area ratio), cioè il rapporto tra le superfici del ghiaccio e quelle della neve vecchia (o nevato), che il contesto glaciologico paesaggistico dei diversi siti. Questo ha consentito una valutazione generale circa l'andamento dell'annata idrologica 2012 – 2013 e la sua determinante influenza, positiva o negativa, sul bilancio glaciologico regionale. In sostanza se per i ghiacciai altoatesini i cicli termo pluviometrici sono stati favorevoli o meno al glacialismo regionale. Nella maggioranza dei casi di sopralluogo sono state effettuate misurazioni di variazioni frontali, rese quest'anno più difficoltose per le particolari condizioni ambientali – specialmente meteorologiche – e per la presenza di una grande quantità di materiale detritico nonché per le considerevoli portate dei torrenti glaciali che costituiscono un ostacolo al guado e alla perlustrazione dell'area proglaciale. Infine anche la presenza di consistenti accumuli di neve fresca recente ha impedito l'individuazione dei margini inferiori frontali.

Anche per le suddette difficoltà, per alcuni apparati sono stati eseguiti solo rilievi fotografici.

A completamento ed integrazione dei sopralluoghi terrestri è stato effettuato un rilievo aereo, con esecuzione di foto stereo prospettiche, sui ghiacciai della Val Martello, valle di Solda e Alpi Venoste, oltre che sulle masse glaciali del gruppo dolomitico del Sasso Lungo.

Sintesi dei risultati della Campagna 2013

La quantità dei dati raccolti e la distribuzione territoriale dei ghiacciai osservati possono considerarsi un campione significativo per una visione globale sull'andamento del glacialismo dell'intera area. Il dato più significativo emerso è che il bilancio glaciologico è risultato solo parzialmente negativo, in leggera controtendenza rispetto alla vistosa riduzione delle masse gelate verificatasi negli anni precedenti. Questo pure al di là di alcuni risultati di arretramento frontale, un fatto che si spiega proprio come conseguenza di una di-

namica negativa riguardo al bilancio glaciale complessivo. A favore del bilancio di massa sono state anche le precoci nevicate tardo estive – autunnali (anno 2013) che, se pure non consistenti hanno fermato la forte ablazione glaciale. Riguardo all'inverno 2012 – 2013, l'andamento meteorologico stagionale è stato caratterizzato da consistenti precipitazioni nevose, ben distribuite nel corso del periodo e protrattosi anche oltre il mese di giugno, con un'alternanza di periodi freddi seguiti da fasi miti con temperature elevate e oltre la media.

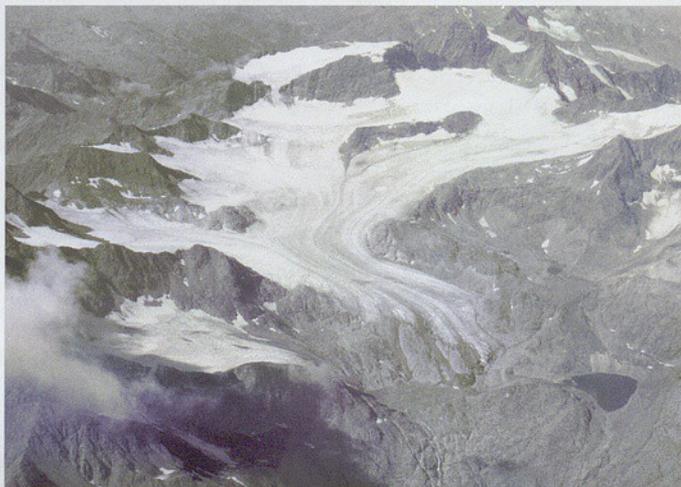
Come si è detto, anche come conseguenza del volano meteorologico glaciologico, le conseguenze più vistose osservate sono stati i consistenti arretramenti delle fronti. In alcuni casi sono stati misurati valori lineari di arretramento compresi tra i 5 e i 50 metri. In contrasto con questa condizione si è osservata, per i motivi prima evidenziati, una situazione sufficientemente favorevole nei bacini di accumulo, dovuta all'estensione notevole del manto nevoso residuo ancora presente a fine estate.

Si deve dunque dividere la situazione riscontrata per i bacini di accumulo e quelli di ablazione per i quali una ulteriore testimonianza dell'andamento sfavorevole è rappresentato dall'accentuazione e progressiva deglaciazione di pareti e canaloni. Tale evento in molti casi ha determinato un evidente fenomeno di franosità sulle superfici glaciali sottostanti con conseguenti nuovi accumuli detritici. Un ulteriore fenomeno negativo osservato in alcuni apparati è stato il distacco di consistenti parti di ghiaccio il quale, come massa ormai isolata, sarà destinato a esaurirsi nel tempo, con la conseguente comparsa sempre più ampie finestre rocciose.

Andamento nivo-meteorologico dell'anno idrologico in Alto Adige (dati ricavati dalle elaborazioni dell'Ufficio Idrografico della Provincia di Bolzano)

Dall'analisi dei dati climatici relativi all'annata 2012 – 2013, appare evidente come una delle cause principali del deficit di bilancio complessivo siano imputabili ad un aumento generalizzato delle temperature globali che ha portato ad una ablazione estiva particolarmente consistente.

Per quanto riguarda la stagione invernale, invece, i dati mo-



Il ghiacciaio di Malavalle nel 2009 (Foto: CAI Alto Adige)

strano un allineamento alle medie proprie del periodo per quanto riguarda le temperature, mentre le precipitazioni sono state leggermente inferiori ai valori attesi, anche se in febbraio si sono registrate abbondanti nevicate fino in bassa quota.

Dopo una primavera meteorologica (marzo, aprile, maggio) più fredda del normale, si sono registrate nella stagione estiva tre successive ondate di caldo. La prima si è verificata nella metà di giugno, ed è stata seguita da irruzioni di aria fredda a seguito del passaggio di due fronti che hanno portato nevicate che si sono spinte fino ai fondo valle più elevati.

Con l'inizio del mese di Luglio hanno fatto ritorno delle condizioni tipicamente estive, con temperature elevate e tempo stabile. La terza ondata di caldo è arrivata ad inizio di agosto quando si sono registrate le temperature più elevate dell'intera annata.

Comunque tali significativi rialzi termici hanno prodotto effetti negativi limitati specialmente sui bacini di accumulo più elevati, già consistentemente alimentati dalle precipitazioni solide di una primavera molto ricca di precipitazioni, con nevicate fino a fine giugno che hanno garantito una importante copertura nevosa al suolo.

Conclusioni

A conclusione della Campagna 2013, sulla base dell'analisi dei dati raccolti, siano essi numerici, fotografici o anche soltanto descrittivi, si può affermare come l'annata 2012/2013 ha portato da una parte ad un risultato assolutamente negativo per il glacialismo per le fasce altimetriche meno elevate, sicuramente in linea, come si è detto, con il generalizzato andamento negativo delle annate precedenti. Mentre, d'altra parte, per i bacini più elevati le condizioni si sono dimostrate diverse. In sintesi, alla luce di queste situazioni, è possibile ipotizzare che l'attuale trend climatico sta portando ad un complessivo innalzamento delle quote di glacializzazione dei bacini. Una condizione, questa, che fa seguito ad un periodo invece dove i bilanci glaciali negativi hanno interessato anche le fasce altimetriche più elevate. Un appunto finale riguarda l'innnevamento dovuto alle precipitazioni di fine stagione, specie quelle della metà del mese di Settembre, che nel complesso hanno ridotto, o talvolta sospesi i fenomeni ablativi del periodo.

Va ricordato, infatti, come ancora una volta si sia dimostrata sufficiente una sola settimana di caldo intenso, anche a quote elevate, per sciogliere l'equivalente della neve caduta in un mese invernale, confermando come siano state le caratteristiche termo pluviometriche dell'estate a governare l'andamento globale del glacialismo altoatesino.

Operatori del SGAA che hanno partecipato alla Campagna Glaciologica 2013

Arervo B. Barison G. Bertinotti I. Bruschi P. S. Degli Esposti PP. Greco G. Longhino R. Molina C. Corbellini A. Pattaro C. Polato, A. Rosa, Rosan R. Sartori G. Scaltriti A. Seppi R. Toldaro A. Tosi P.

AVVISI e COMUNICAZIONI

Novità sui certificati medici per attività sociali

La Sede Centrale del CAI, con circolare n. 4/2014, comunica alle Sezioni che il Comitato Direttivo Centrale

- esaminati i contenuti del D.L. 13 settembre 2012, n. 158 e successive modificazioni e integrazioni (cosiddetto Decreto Balduzzi) in tema di obbligatorietà di certificazione medica per le diverse tipologie di attività sportive;
- verificato che il citato Decreto prevede che per attività sportive ludico motorie quali sono quelle organizzate dal CAI non sia prescritto l'obbligo di presentazione di certificazione medica;
- verificato altresì che il medesimo Decreto prescrive invece l'obbligo di certificazione medica per attività ad elevato impegno cardiovascolare senza più distinzione tra le diverse tipologie di attività sportiva;
- considerato che l'allegato A al citato Decreto intitolato "Controlli medici per l'attestazione dell'idoneità all'attività ludico motoria" prescrive la certificazione medica per particolari tipologie di soggetti;
- sentita in proposito la Commissione centrale medica; ha stabilito per le attività organizzate dalle Sezioni e per i propri Titolati l'obbligo di richiedere le seguenti certificazioni mediche:
 - a) Per attività sezionali a carattere occasionale: nessun certificato medico
 - b) Per attività sezionali continuative o di particolare impegno (corsi di alpinismo, sci alpinismo e speleologia): certificato di idoneità alla pratica di attività ludico motoria (allegato B al Decreto Balduzzi)
 - c) Per gli Accompagnatori di Alpinismo giovanile e di Escursionismo: certificato medico di idoneità alla pratica di attività sportiva di tipo non agonistica (Allegato C al Decreto Balduzzi)
 - d) Per gli Istruttori di Alpinismo, Scialpinismo e Speleologia: certificato medico di idoneità alla pratica di attività sportiva di particolare ed elevato impegno cardiovascolare (Allegato D al Decreto Balduzzi).

Il Direttore, Andreina Maggiore

Tutti gli allegati citati sono disponibili all'indirizzo <http://www.caitorino.it/News/view/1430>

Nuovi Titolati

La Sezione di Torino si congratula caldamente con **Marco Pitet**, **Fabio Stella** (già Istruttore di Alpinismo) e **Angelo Zuccarelli** - tutti appartenenti alla Scuola "G. P. Motti" - che hanno recentemente conseguito il titolo di IAL (Istruttore regionale di Arrampicata Libera) dopo avere frequentato l'apposito corso di formazione organizzato dalla struttura CAI competente.

La redazione, invece, porge le sue scuse a **Giacomo Fogliato** della Sottosezione di Chieri per avere omesso di segna-

lare, sul n. precedente, il suo conseguimento del titolo di Accompagnatore di Escursionismo. Auguri a tutti di buon lavoro!

La montagna per tutti

di **Marco Battain** e **Ornella Giordana**

Dal 2013 la Sezione CAI di Torino, grazie ad una donazione è dotata di una Joëlette: si tratta di una carrozzella da fuoristrada, a ruota unica, che permette a qualsiasi persona a mobilità ridotta, adulto o bambino, anche se totalmente dipendente, di praticare escursioni con l'aiuto di due accompagnatori. Nell'ambito delle attività della "montagna che aiuta" sono in programma per il 2014 un'attività formazionale per accompagnatori, la partecipazione al festival del Camminare di Bolzano, la collaborazione con scuole secondarie del Piemonte e con il Comitato Italiano Paralimpico. Nell'ambito del progetto Motore di Ricerca Comunità attiva viene data la disponibilità per l'utilizzo della carrozzella alle associazioni ed agli individui che ne faranno richiesta. La ricerca ed individuazione dei percorsi regionali idonei all'uso dell'attrezzo comporterà il coinvolgimento degli enti e delle realtà locali montane (parchi, rifugi, strutture recettive etc.).

Sabato 10 maggio 2014 si è svolta la prima uscita con l'utilizzo della Joelette; hanno partecipato alla spedizione la giovanissima utilizzatrice Anna M. insieme ad un folto gruppo di soci, accompagnatori AE, familiari ed amici, con la collaborazione di Raffaella Miravalle, Guardia del Parco Nazionale del Gran Paradiso e Socia del CAI Torino. Tutti i partecipanti si sono allegramente alternati al traino ed alla guida della Joelette, mentre ascoltavano gli affascinanti racconti della Guardiaparco. A coronamento della giornata l'incontro con gli animali del Parco. Un ringraziamento particolare a Davide del rifugio Muzio per l'accoglienza. Al termine della giornata Anna ha ricevuto la tessera di socia giovane del Club Alpino Italiano.

E il 24 maggio 2014, nell'ambito del festival del Camminare, si è svolto a Bolzano il raduno di Sezioni CAI e di gruppi che utilizzano la carrozzella fuoristrada Joelette. L'escursione, che ha visto la partecipazione di equipaggi provenienti da Lucca, Bari, Terni, Arco di Trento, Orobie Valtellinesi, Gavarado (BS) e Torino, si è svolta con percorso ad anello sul

sentiero della Passeggiata del Guncina. Alla partenza della gita l'Assessore alle politiche sociali del comune di Bolzano ha lodato l'iniziativa e collaborato fattivamente alla sua riuscita. Il folto gruppo era anche accompagnato da un operatore naturalistico che durante le soste ha illustrato le peculiarità dell'ambiente. Grazie all'impegno dei volontari, tutte le squadre hanno completato il non semplice percorso, dandosi per il 2015 appuntamento a Torino Capitale Europea dello Sport.

Manutenzione sentieri

In occasione della 14ª Giornata Nazionale dei Sentieri la Sottosezione di Settimo Torinese del CAI Torino ha provveduto alla pulitura del sentiero 502 in Valle Orco (Bisdonio - S. Lorenzo di Mares) nel tratto da Appiator di sopra a S. Bernardo, con apposizione di targhette rosso-bianco rosse; e in data 21/5 alla risegnatura in bianco-rosso del sentiero in Val Grande di Lanzo da Lities alla A.V.C. c/o Belvarda (nel tratto fino a S. Domenico numerata 329).

Dai nostri rifugi

Il 27 giugno scorso, è stata presentata la cartina turistica del "Tour du Thabor". Una cartografia che mette in evidenza tutti i percorsi e sentieri attorno al massiccio del Thabor ed anche altri itinerari come ad esempio quelli di Rochemolles. Uno strumento fondamentale per accogliere gli escursionisti della montagna valorizzando altresì l'offerta turistica dell'intero territorio. Inoltre, complementare alla cartina, c'è anche un sito internet www.refugesclareethabor.com che, oltre a fornire tutte le informazioni a livello geografico e sentieristico, consente di effettuare prenotazioni in tempo reale di posti letto nei vari rifugi disseminati lungo il "Tour du Thabor". Un motore di prenotazione che ha già dato buoni risultati nel periodo di rodaggio dello scorso anno.

Pur se marginali rispetto all'itinerario principale, da quest'anno sono inseriti nel Tour, come punti d'appoggio, anche i nostri rifugi "Scarfiotti" (Granges du Fond di Rochemolles, Bardonecchia) e "Levi - Molinari" (Grange della Valle, Exilles).

Si tratta di un risultato importante, che dà visibilità internazionale a queste strutture e permette loro di collocarsi a pieno titolo nel circuito dell'escursionismo a lunga percorrenza; a breve entrambi saranno inseriti nel portale per la prenotazione *on line*.

Come l'anno passato, a seguito della chiusura parziale dei parcheggi di La Palud dovuta ai lavori di contenimento della frana del Monte di La Saxe, è nuovamente operativo il servizio di navetta dedicato e gratuito di Funivie Monte Bianco, con partenza dal piazzale delle Funivie della Val Veny verso La Palud e viceversa con corse continue. Il parcheggio a pagamento, 3,00 euro al giorno, adiacente alla partenza degli impianti è regolarmente utilizzabile. Sono nuovamente aperti il panoramico Sentiero dei Giganti, che dalla stazione del Rifugio "Torino vecchio" porta alla terrazza panoramica del Rifugio "Torino Nuovo", e il Giardino Botanico Saussurea, con oltre 800 specie di piante alpi-



Uscita con Joelette (Foto: M: Battain)



ne provenienti da tutto il mondo.

Fino a domenica 17 agosto la prima corsa del mattino della funivia sarà anticipata alle ore 6.30. Per tariffe e orari, consultare il sito www.montebianco.com

“Salta il Camoscio, Tuona la Polenta”: escursioni faunistiche con l'esperto faunista Luca Anselmo e con l'appoggio enogastronomico del Rifugio “**Toesca**”, per gli appassionati di natura e della buona cucina d'alta quota. L'iniziativa si svolge nei fine settimana del 19 e 20 luglio e del 2 e 3 agosto. Ritrovo sabato pomeriggio alle ore 16,30 presso il parcheggio di Travers a Mont (frazione di San Giorio di Susa), salita al rifugio e cena a base di polenta di mais nostrano, macinata a pietra da un mulino che non si arresta dal '700! A seguire, proiezione digestiva sul camoscio, appositamente creata da Luca Anselmo. Pernottamento e escursione di osservazione faunistica la domenica mattina. Pranzo in rifugio. Prenotazione obbligatoria presso il rifugio: 335 8235534 – 0122 49526 – info@rifugiotoesca.it

INCONTRI e SERATE

• Venerdì **26 settembre**, ore 21.00, Centro Incontri: “**Camminare con i piedi e... con la testa**”, serata didattica inerente la psicologia di gruppo, la sicurezza in montagna, la comunicazione e la conduzione del gruppo. Incontro con il Dr. Giorgio Ghedini, del Soccorso Alpino, a cura della Sottosezione UET.

ATTIVITÀ

Scuola Nazionale di Alpinismo “G. Gervasutti”

Sono aperte dal mese di luglio le iscrizioni al Corso Base di Arrampicata, propedeutico al Corso di Alpinismo. Il Corso è aperto a tutti coloro che amano la montagna e che vogliono imparare o migliorare le tecniche dell'arrampicata e delle manovre di corda, su pareti outdoor. Non viene richiesta nessuna preparazione tecnica specifica, ma solo voglia di imparare e di mettersi in gioco, sotto la guida di Istruttori attenti e preparati.

Iscrizioni: Segreteria di V. Barbaroux 1. Oppure, nel caso rimanga ancora disponibilità di posti, la sera del **10 settembre** (ore 21, Centro Incontri), prima della presentazione del Corso. Per ulteriori e più dettagliate info, consultare il sito della Scuola: www.scuolagervasutti.it; scuolagervasutti@gmail.com oppure il Direttore del Corso Rinaldo Roetti rinaldoroetti@gmail.com

Scuola di Alpinismo “G. P. Motti”

Corso di Arrampicata su roccia, che si svolge tra la fine settembre e i primi giorni di dicembre su fessure di bassa quota, improntato in particolare alla salita di vie di più tiri, senza dimenticare, almeno all'inizio, l'arrampicata su monotoro, per poter curare meglio la tecnica di arrampicata (uso corretto di mani e piedi, arrampicata in aderenza e in appoggio, arrampicata frontale, laterale ecc.). Dato il tipo di

corso che si svolge su via lunghe è, di norma, richiesta una preesistente capacità, ancorché minima, di arrampicata.

Le domande di iscrizione si ricevono esclusivamente per via telematica dal **4 al 18 settembre** usando il modulo di contatto presente sul sito www.scuolamotti.it o, preferibilmente, per mail a info@scuolamotti.it

La presentazione del Corso avverrà il **18 settembre** (ore 21, Centro Incontri).

Scuola di Escursionismo “E. Mentigazzi”

Sono aperte le iscrizioni al 14° Corso base di Escursionismo, rivolto a tutti i Soci maggiori di sedici anni che intendono acquisire o migliorare le nozioni fondamentali per muoversi in piena tranquillità e consapevolezza nell'ambiente alpino. In particolare saranno approfondite le tecniche di orientamento e le norme di sicurezza mediante lezioni teoriche e pratiche.

Le domande di preiscrizioni si ricevono presso la Segreteria di via Barbaroux. La presentazione del Corso e la comunicazione degli ammessi avverranno il **5 settembre** (ore 21, Centro Incontri).

Trekking e alpinismo in Perù, giugno 2014

di **Gianfranco Rapetta**
(Reggente Sottosezione GEAT)

Con il mio viaggio in Perù, l'anno scorso, prevalentemente turistico, ho visto velocemente e in breve tempo i panorami della Cordillera Blanca. Conquistato dai panorami ho progettato con la guida andina Edgar Roca un trek di escursionismo e alpinismo comprensivo sia della Cordillera Blanca che della Cordillera Huayhuasch. Così siamo partiti in 8 soci del CAI il 6 giugno e tornati il 28 giugno. Sul posto si sono aggiunti altri due da Udine.

L'organizzazione ha assunto, in alcuni percorsi, l'aspetto di una spedizione con campi in quota e trasporti someggiati. Traggo dal mio diario alcune note tra le più importanti.

Cordillera Blanca - Escursionismo EE e alpinismo PD
Campo tendato a 3810 m a Camp Site Yural Corral, al bordo della bella laguna di Llanganuco; poi salita e pernottamento al rifugio “Perù” 4670 m metri e traversata della magnifica conca della Laguna 69 a 4.400 m alla base di imponenti pareti innevate e ghiacciai.

Al rifugio “Perù” è presente un numeroso gruppo di ragazzi, volontari dell'Organizzazione Mato Grosso (O.M.G.), con la gestione di Massimiliano, un giovane di Milano.

Dominano il panorama nella “enrosadía mattutina” i Huandoi, il Piisco, il Crachacuray e, imponenti, i due Hiascaran Sud e Nord. Il pensiero si sofferma a lungo a rimirare la parete Nord dello Huscaran con il ricordo della epica scalata compiuta da Renato Casarotto nel 1977 e lo sfortunato tragico tentativo di ripetizione di Battistino Bonali e Gian Domenico Ducoli sedici anni dopo. Di Battistino Bonali ho in consegna nello zaino la bandiera di Cime di Pace e presen-



te il Suo messaggio: «Salire in alto per aiutare chi sta in basso».

Le località di Yamana e Chacas ci accolgono nella loro semplicità e ampiezza di panorami con molti fiori ad arredare le modeste abitazioni che incontriamo nelle alture.

In particolare a Chacas abbiamo degli incontri con i residenti che aggiungono sensazioni e sentimenti.

Una bella serata di incontri con le rappresentanze cittadine e Don Miguel, un parroco di una frazione povera, al quale doniamo un'offerta per la festa dei suoi ragazzi che effettueranno la prima comunione nei prossimi giorni ed alcuni doni uniti alla bandiera di Cime di Pace, mentre ai ragazzi delle scuole medie ed elementari consegnamo palloni da calcio e da basket.

Da Chacas scendiamo una cima nel vicino Nevado Camchas, con una salita impegnativa per raggiungere il ghiacciaio e salire sulla ripida lingua terminale di ghiaccio vivo. La cima ci accoglie nella tormenta a 5.139 m dove, anche se avevamo poco tempo, riusciamo scattare foto di gruppo con le tre bandiere: CAI Torino - Cime di Pace - Geat. Sono stati necessari due pernottamenti in campo a 4.070 metri: il primo per arrivare sul posto ed il secondo al ritorno perché ormai era già notte (alle 7 di sera è buio). Alla cima abbiamo assegnato il nome di "Cima Padre Ugo - amore per la natura e unione fra i popoli"¹.

Huraz, successivamente raggiunta, è la bella cittadina dove alloggiamo per preparare la salita al Valluna Raju. Questa bella montagna è posta al centro di una corolla di montagne della Cordillera Blanca, ben visibile dalla città; vivace e attiva la popolazione, coloratissimo il mercato.

Il campo per la salita al Valluna Raju è posto a 4.940 m, occorre portare tutto a spalle da dove ci lascia il pulmino a 4.340 m: zaini pesanti, passo lento, bellissimo tramonto e notte fredda. Sveglia alle due. Le ultime ore della notte, splendidamente stellata con ancora la luna, ci portano tra le rocce montonate ed il pendio del ghiacciaio al cospetto di questa "facile" montagna - a me pare bellissima - con due ravvicinate cime in un grandioso panorama di vette tutte oltre seimila metri. La nostra cima ci regala il tratto finale con adrenalina sulla cresta giusta-giusta per gli scarponi, pare sia fatta solo di neve e crepacci. Gioia classica a premiare la fatica e questo desideravamo. Registriamo nell'animo panorami e sensazioni.

Cordillera Huayhuasch - Escursionismo EE

Saranno 5 giorni fra colli e lagune tutti oltre i 4.000 metri con quattro campi tendati e con i materiali portati dai 12 asini da soma, veramente incredibile la loro forza nel portare i pesanti carichi dell'attrezzatura.

Descrivere i panorami non è facile. Molte vette, vertiginose

pareti, seracchi sospesi. Tuoni di slavine. Pesca alla trota nelle lagune. Cena alle 7 di sera e poi subito buio, subito freddo, subito in tenda. La lunga notte in un "albergo a 1000 stelle" brillanti, sembrano vicine, pare di poterle raccogliere a grappoli, a mani piene; e poi il gelo alla notte, le cerniere delle tende gelate. Quando ti alzi, che "bisa"...

Sì, era questo che desideravo e che ho provato in compagnia di Tiziana, Patrizia, Ettore, Pier Luigi, Felice, Marco, Adriano ed Emanuele di Torino e Renata e Adriano di Udine.

In ultimo abbiamo avuto l'onore d'essere ricevuti a Lima del Presidente del Congresso della Repubblica del Perù, Sig. Fredy Otàrola Penaranda, che - nativo di Chacas - ha apprezzato la nostra salita al Nevado Camchas e la scelta di dedicare la cima a Padre Ugo; gli abbiamo consegnato in dono la bandiera di Cime di Pace e la nostra bandiera del CAI Torino.

Note:

In 8 campi tendati: dislivello in salita 7.800 m ; in discesa 7.000 m; percorso totale 125 km.

Perfetta l'organizzazione di Edgar con l'aiuto di tre aspiranti guide. Carina, Robinio e Gustavo che si aggiungono ai nostri importanti ricordi.



Museo Nazionale della Montagna

Mostre in sede

"Spartiti delle montagne. Copertine di musica". Fino al 12 ottobre.

Una collezione unica e di grande interesse, appartenente al Museo Nazionale della Montagna di Torino. Recuperati da un remoto passato attingendo a collezioni di tutto il mondo, gli spartiti con le loro variopinte copertine compongono un'inedita suite alpestre che allietta la vista e scalda i cuori: segno inequivocabile che, nel linguaggio delle altezze, il passato e il presente tendono a confondersi; ennesima riprova che le montagne, a dispetto della loro identità in continua trasformazione, si possono pur sempre raccontare con leziosi stereotipi senza tempo.

¹ Padre Ugo De Censi sacerdote salesiano, italiano, che in Perù per gli abitanti di Chacas è il loro San Giovanni Bosco, per le grandi e numerose opere di solidarietà ed aiuto ai poveri; con la fondazione dell'OM.G, molto attiva anche in Italia, ha seminato un importante spirito di volontariato e di altruismo che per me è un notevole esempio.



Questo aspetto, a ben vedere, non toglie bensì aggiunge suggestione alla raccolta. Ed è ancora una volta un invito a considerare le montagne che amiamo come la rappresentazione di una vita segreta palpitante dentro di noi.

Si sa che, come tutte le magnifiche ossessioni, le montagne vanno continuamente alimentate con sogni e simboli del nostro immaginario. Come lo sono queste copertine "da ascoltare", seducenti inviti a percorrere un'ideale alta via al ritmo di Polka, Mazurka, Galop e, soprattutto, Valzer; una forma musicale alla quale, effetto dei tempi, sono significativamente dedicati molti spartiti.

Si tratta di una selezione di oltre 130 pezzi – con ampi testi introduttivi delle sezioni – i più rappresentativi dell'ampia collezione del Museomontagna.

Una rassegna non solo da vedere ma anche "suonata"; nelle sale sono difatti installate due postazioni video-musicali eseguite da alcuni allievi del Conservatorio di Cuneo. Il progetto complessivo è stato curato da Aldo Audisio, Andrea Gherzi e Francesca Villa.

"Visioni tra le rocce. Georges-Luis Arlaud e Marcel Meys - Studi di nudo femminile". Fino al 30 novembre.

Nelle sale che presentano regolarmente al pubblico collezioni a rotazione il Museo Nazionale della Montagna – con il sostegno della Regione Piemonte e della Compagnia di San Paolo, con la collaborazione della Città di Torino e del Club Alpino Italiano – presenta una significativa selezione delle opere di due fotografi, Georges-Louis Arlaud (1862-1944) di Ginevra, e Marcel Meys (1885-1972) di Parigi, noti per la produzione di nudi femminili en plein air negli anni 1920-1930. Di gusto tardo-pittorialista, sia nella scelta di genere sia nella trattazione del soggetto, entrambi gli autori inseriscono la figura femminile nell'ambiente naturale, come quello alpino della zona franco-provenzale, in una comunione panica con la natura; più però nell'intenzione che nella resa finale in cui l'attenzione è esplicitamente rivolta al corpo, nella sua duplice forma: ideale ed erotica, mentre l'ambiente è ridotto a semplice ambientazione; l'arcadia della mitologia greca, abitata da naiadi e driadi, ninfe e divinità dei boschi.

Le fotografie di Arlaud e Meys – appartenenti alle collezioni del Centro Documentazione Museomontagna – esposte in stampe di diversa tecnica e formato, comprese le 21 tavole in fotoincisione che compongono l'edizione di lusso del noto portfolio di Arlaud *Vingt études de nu en plein air*, fanno parte di un "mondo" francese che ha avuto uno sviluppo temporale tra l'inizio del secolo e la fine degli anni Trenta del Novecento, facendo parte, seppur tardivamente, di quel gusto pittorialista, che improntò la fotografia ai massimi livelli all'inizio del secolo e che fece del nudo en plein air uno dei soggetti più raffigurati, contribuendone a farne oggetto d'arte.

Forte di Exilles

In occasione della riapertura estiva del Forte di Exilles, un progetto di cogestione della Regione Piemonte e del Mu-

seo Nazionale della Montagna di Torino, il Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino porta nelle sale della suggestiva fortificazione militare, a un passo da Susa e a 70 km da Torino, fino al 7 settembre 2014 la nuova edizione di **Wildlife Photographer of the Year**, la mostra simbolo della Fotografia Naturalistica.

Sono 100 le spettacolari immagini in mostra, vincitrici nelle 18 categorie del concorso indetto dal Natural History Museum di Londra in collaborazione con il BBC Wildlife Magazine e giunto ormai alla sua 49esima edizione.

Il premio, che si tiene ogni anno dal 1964, è senz'altro il più prestigioso al mondo nel suo genere, e in questa edizione ha visto la partecipazione di oltre 43.000 concorrenti provenienti da 96 paesi. In ognuna delle categorie, sono stati selezionati i vincitori da una giuria di stimati esperti e fotografi naturalisti.

Il premio più ambito, il Wildlife Photographer of the Year, è stato assegnato al fotografo sudafricano Greg du Toit per il suo scatto "Essence of elephants", un ritratto di elefanti africani realizzato nella Northern Tuli Game Reserve nel Botswana.

"Il mio scopo era di catturare la speciale energia degli elefanti", ha spiegato Greg. Il momento giusto è arrivato quando un piccolo di elefante passò di corsa davanti al suo nascondiglio nella pozza d'acqua. La velocità ridotta dell'otturatore e il filtro polarizzatore hanno permesso a Greg di fare risaltare la misteriosa natura degli elefanti, appena dopo l'alba.

Il Young Wildlife Photographer è stato vinto dal quattordicenne Udayan Rao Pawar, con la sua foto "Mother's little headful". L'immagine mostra dei coccodrilli gaviali sulla riva del fiume Chambal, nel Madhya Pradesh, in India, l'ultima roccaforte dei coccodrilli del Gange, minacciati dalla caccia intensiva e dalla distruzione del loro habitat.

Udayan aveva passato la notte in tenda vicino ad una colonia di gaviali del Gange che nidificavano sulla riva del fiume, sperando di fotografarli alla luce del primo mattino. Prima dell'alba i piccoli cominciarono a emettere dei deboli grugniti. "Fu allora che vidi emergere la madre dalle torbide profondità del fiume", dice Udayan, "e tutti i piccoli le corsero incontro e le salirono sulla testa che emergeva dall'acqua."

Sono stati numerosi quest'anno i premi assegnati ai fotografi italiani che hanno partecipato al prestigioso concorso: Stanislao Basileo è secondo classificato nella categoria "Urban Wildlife" con lo scatto "Dam difficult"; Alessandro Bee ha ricevuto una menzione speciale nella categoria "Animals in their Environment", con la foto "Little bird, big water"; Valter Bernardeschi ha ricevuto una menzione nella categoria "Behaviour: Mammals", con la foto "Sockeye catch"; ha ricevuto una menzione anche Valter Binotto nella categoria "Botanical Realms", con lo scatto "Simplicity".

La mostra è distribuita in Italia in esclusiva da Pas Events srl - www.pasevents.com

Per maggiori informazioni sulla mostra: www.nhm.ac.uk/wildphoto



IL SEGNALIBRO

E' con vero piacere, e non poca soddisfazione, che su questo numero vi proponiamo tre pubblicazioni realizzate da Soci della nostra Sezione.

I sentieri della storia

Il paesaggio alpino è il frutto visibile di millenni di lavoro, sudore, scelte ed errori, devozioni e credenze, paura e creatività di uomini e donne. Quando si cammina in montagna ci si trova circondati dalla natura, ma nello stesso tempo, talvolta inconsapevolmente, si è immersi nella storia. Tuttavia le guide escursionistiche tradizionali, di norma, dedicano solo qualche cenno ad aspetti e manufatti storici. L'obiettivo de "I sentieri della storia", volume appena pubblicato da Blu Edizioni, è invece proprio quello di raccontare la montagna da una prospettiva diversa, guardandola dalla parte di chi l'ha costruita. Gli autori, Roberto Pockaj (accompagnatore naturalistico, autore di guide, fotografo) e Stefano Delfino (giornalista pubblicista, socio della sottosezione di Santena del CAI Torino), hanno quindi selezionato nove temi che, come tanti tasselli, ricompongono in una sorta di puzzle il modo di vivere tradizionale che ha caratterizzato le montagne cuneesi – nonostante discontinuità e rotture - fino a pochi decenni or sono. Dove affondano le radici gli abitanti delle Alpi Sud-Occidentali? Come costruivano i loro villaggi? Come organizzavano la loro vita? Che lavori svolgevano? Che rapporti avevano con i territori confinanti? E con il potere? In che cosa credevano e che cosa temevano? Queste le domande alla base del libro, che però non vuole essere un'opera del tutto teorica: da qui l'alternanza costante tra testi descrittivi, approfondimenti e proposte di escursione, in modo che il lettore-camminatore possa trovare continui rimandi tra ciò che legge e ciò che può vedere sul terreno, percorrendo itinerari a volte molto brevi altre volte lunghi, talvolta su misura per le famiglie con bambini, talaltra adatti a escursionisti esperti. Nel gioco dei rinvii tra racconto e itinerari si collocano anche le 300 foto che arricchiscono il testo e creano una vera e propria storia per immagini delle Alpi cuneesi.

R. Pockaj – S. Delfino, I sentieri della storia. 36 escursioni di scoperta sulle montagne cuneesi, Blu Edizioni, Torino, 2014. Pagine 303 - € 18,00.

Arrampicare sulla Torre del Bimbo

Adelchi Lucchetta, Istruttore Sezionale di Alpinismo della Scuola "Gervasutti", ha realizzato una nuova guida di arrampicata relativa a questo settore della Rocca Sbarua Centrale, la celebre palestra di arrampicata dove tutti gli anni si cimentano centinaia di climbers, nonché – periodicamente – gli allievi della Scuola stessa durante le uscite didattiche. Adelchi, già apertore di varie vie sulle Alpi piemontesi, si è cimentato, con la fondamentale collaborazione di Salvatorico Foddai, in un certosino lavoro di pulizia, ripristino e richiodatura (durato dalla fine del 2011 all'inizio del 2014) che permetterà a tutti di apprezzare le varie vie che si svi-

luppano sulla Torre. La guida – una trentina di pagine – presenta le schede con le descrizioni degli itinerari e alcuni schizzi illustrativi. "Arrampicare sulla Torre del Bimbo" è in vendita in Segreteria al prezzo simbolico di € 8,00 quale rimborso spese per l'Autore per i materiali utilizzati in loco. Il suo acquisto è quindi un contributo al mantenimento di questo straordinario sito di arrampicata.

Montello 1918. La battaglia del Solstizio

Mario Spada, Colonnello dell'Esercito e docente presso la Scuola di Applicazione, Socio del CAI Torino e meticoloso ricercatore, che abbiamo già conosciuto con il libro dedicato alle vicende di Monte Piana e con "Un Alpino, un Battaglione", ci conduce ancora una volta ad analizzare un episodio cruciale della Prima Guerra Mondiale. Dopo la sconfitta di Caporetto il Regio Esercito si attestò a difesa sulla linea del Piave; nel giugno 1918 le truppe austroungariche sferrarono un'offensiva ancora più massiccia di quella dell'anno precedente, che però si infranse sulle pendici del Montello, modesta altura che si erge lungo un tratto del fiume. Se la strenua resistenza delle truppe italiane non avesse vanificato l'attacco, gli austriaci sarebbero dilagati nel Veneto mettendo – molto probabilmente – fine al conflitto sul fronte italiano. Mediante il confronto di differenti documenti d'archivio (relazioni ufficiali, diari divisionali, ecc.), l'Autore ricostruisce dettagliatamente, giorno per giorno, gli avvenimenti che videro protagonista la 58° Divisione di Fanteria, schierata appunto sul Montello, e ci offre un resoconto quasi in "presa diretta" di quei sanguinosi avvenimenti che segnarono il riscatto del Regio Esercito. Completano il volume una ricca sezione iconografica in b/n e un contributo documentale della parte avversaria, purtroppo scarso in quanto le fonti austriache in materia sono davvero scarse. (M. B.)

Mario Spada, Montello 1918. La battaglia del Solstizio. Itinera Progetti Editore, 150 pagine + 56 tavole f. t. - € 19,50

Inoltre segnaliamo che è uscita la rivista telematica "L'Escursionista" di luglio-agosto, realizzata dalla Sottosezione UET. Potete leggerla all'indirizzo: <http://www.uetcaitorino.it/rivista/2014/luglio14.pdf>

Buona Estate a tutti i soci CAI.

NOTIZIE in BREVE

• **Chiusura del Buco del Viso.** Si informa che fino al 15/10/14 saranno effettuati dei lavori di messa in sicurezza e di ripristino del passaggio originale dello storico "Buco di Viso" (1480), primo traforo alpino. Verranno inoltre svolti degli interventi di miglioramento della segnaletica del Gran Tour del Monviso. Pertanto, il Buco di Viso sarà in tale periodo non accessibile al pubblico. La percorrenza del Tour resta comunque possibile attraverso il "Colle delle Traversette".

• **Paradiso in fiore.** Fino al 7 settembre il giardino alpino Paradisia di Valnontey (Cogne, AO) ospita incontri e visite tematiche dedicate agli appassionati di botanica e ai semplici curiosi, per conoscere i diversi ambienti naturali e la vegetazione che vi cresce. Info: 0165-75301